

Signori Azionisti,

il 2018 è stato un anno caratterizzato da un contesto economico nazionale ed internazionale in progressivo rallentamento, accentuatosi nel secondo semestre.

Nonostante uno scenario difficile, il Gruppo ha conseguito risultati economici e patrimoniali importanti, portando al contempo a compimento la piena integrazione delle Banche acquisite in Centro Italia, realizzando le attese sinergie di costo e riducendo significativamente lo stock di crediti deteriorati.

Con la piena integrazione delle Banche acquisite si è completata la razionalizzazione della rete distributiva prevista dal Piano industriale, in parallelo a un rilevante programma di rinnovamento e ristrutturazione che coinvolgerà circa 700 filiali entro il 2020. Nel 2018 sono state rinnovate circa 180 filiali, distribuite sull'intero territorio nazionale.

E' inoltre proseguito in corso d'anno il lancio di prodotti e servizi innovativi, spesso in modalità multicanale, per soddisfare un numero crescente di bisogni della clientela. Tra le novità dell'anno, la carta Hybrid, Ricariconto recentemente insignito del Premio ABI per l'Innovazione, il "digital lending" per l'ottenimento di finanziamenti on-line, le nuove app di UBI Banca fruibili da smartphone e Prestishop per il settore del Commercio.

L'offerta alle Corporate si è arricchita anche grazie allo sviluppo di sinergie sia con le Società prodotte specializzate del Gruppo che con la divisione Corporate e Investment Banking - rafforzata in corso d'anno - e con la divisione Top Private Banking.

L'attività di UBI Comunità si è ulteriormente ampliata, accrescendo e consolidando ancora il rapporto con i territori, attraverso il coinvolgimento delle realtà economiche e sociali al fine di creare valore condiviso e di supportare lo sviluppo sostenibile.

In continuo sviluppo l'azione nel settore del Welfare aziendale, dove il Gruppo è stato *first mover*. Nel 2018, sono stati firmati 11 accordi di collaborazione con associazioni datoriali e di categoria operanti in diversi settori, per consentire alle imprese di incrementare il benessere e la sicurezza sociale dei lavoratori e delle loro famiglie, integrando il servizio pubblico nei campi della salute, della previdenza, dell'istruzione, del tempo libero, della protezione e della conciliazione vita-lavoro. UBI Welfare ha recentemente ricevuto il Premio dei Premi attribuito dal Presidente della Repubblica.

Sia UBI Comunità che UBI Welfare rientrano nell'approccio di sostenibilità, da tempo è integrato nelle strategie di Gruppo, che trova espressione concreta in primis nelle scelte della Banca stessa (domotica intelligente nelle filiali, utilizzo di energie rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, utilizzo di carta riciclata, ecc..) e sempre più nell'attività con la clientela: finanziamenti di progetti green, creazione di nuove opportunità di investimento sostenibile e responsabile attraverso le SICAV sociali e ambientali di Pramerica, diversificazione della raccolta istituzionale con la recente emissione del primo Green Bond UBI sui mercati internazionali, sottoscritta con grande interesse.

Il 2018 si è chiuso con un **utile netto contabile** di 425,6 milioni, mentre l'utile netto registrato nel 2017 era stato pari a 690,6 milioni, anche in conseguenza dell'iscrizione di circa 641 milioni di badwill emerso in sede di acquisizione delle 3 Banche, consolidate a partire dal 1 aprile 2017.

**Al netto delle poste non ricorrenti**, l'utile riveniente dalla gestione ordinaria del Gruppo si è attestato a 302 milioni (rispetto ai 188,7 milioni del 2017), definendo il miglior risultato degli ultimi 10 anni.

La gestione caratteristica ha fatto registrare **proventi operativi** per 3,5 miliardi, costituiti per oltre il 95% dalle componenti "core" - margine d'interesse e commissioni nette - mentre gli **oneri operativi**, che riflettono i risparmi di costo previsti dall'integrazione delle Banche acquisite, si sono attestati a 2,4 miliardi.

Più in dettaglio, il **margine d'interesse** ha totalizzato circa 1,8 miliardi, attribuibili principalmente (oltre il 90%) all'intermediazione tradizionale, sulla quale è focalizzata l'attività del Gruppo. Il portafoglio titoli, la cui consistenza è ulteriormente diminuita nel corso del 2018 (a 15,6 miliardi dai 16,8 di fine 2017), in coerenza con la politica di riduzione e diversificazione del rischio perseguita ormai da alcuni anni, ha contribuito per il 9,5%.

Le **commissioni nette** si sono attestate a circa 1,6 miliardi, sostenute soprattutto dall'apporto dei comparti risparmio gestito e prodotti assicurativi, ma in corso d'anno si è assistito anche a una ripresa delle commissioni derivanti dall'attività bancaria tradizionale, grazie all'ampliamento dell'offerta commerciale rivolta sia ai privati che alle società.

Nell'esercizio sono stati incassati **dividendi** per circa 23 milioni, mentre gli **utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammontano a 24,6 milioni e si riferiscono per complessivi 17,2 milioni alle Società assicurative Aviva Vita e Lombarda Vita e per 7 milioni alla società di gestione del risparmio Zhong Ou Asset Management. In relazione a Zhong Ou Asset Management, joint venture cinese partecipata al 25% dal Gruppo UBI Banca, si ricorda che dal 4 maggio 2018 è operativo un accordo commerciale con Ant Financial Services Group, la società di servizi finanziari e pagamenti on line del Gruppo Alibaba, operatore mondiale nel campo dell'e-commerce, per la gestione di fondi di mercato monetario. Attualmente, Zhong Ou gestisce complessivamente oltre 40 miliardi di euro.

Nei dodici mesi **l'attività finanziaria** del Gruppo ha generato una perdita di 5,4 milioni. I buoni risultati conseguiti dall'attività di negoziazione e dalla vendita di titoli sono stati infatti compensati dalla perdita derivante dall'operazione di cessione di sofferenze, conclusa a settembre - che ha consentito al Gruppo di ridurre di oltre 2,7 miliardi, in termini di valore nominale, i crediti deteriorati - e dalla svalutazione della quota sottoscritta nello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ad inizio dicembre in merito all'intervento a favore di una banca italiana in difficoltà.

L'andamento degli **oneri operativi** è stato favorevole; gli oneri operativi hanno totalizzato complessivamente 2,4 miliardi, in linea con il 2017 che non includeva però il primo trimestre delle 3 banche acquisite, registrando quindi risparmi significativi. Nel dettaglio, le spese per il personale si sono attestate a 1,5 miliardi, le altre spese amministrative a 0,8 miliardi, e le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali a 0,2 miliardi.

Per quanto riguarda le risorse umane, nel 2018, a seguito della conclusione dell'integrazione delle Banche in Centro Italia, le trattative con le Organizzazioni Sindacali hanno consentito di armonizzare, dal punto di vista contrattuale, le diverse realtà del Gruppo, nonché di giungere a

disciplinare un'ulteriore fase del Piano di esodi volontari correlato agli efficientamenti e alle sinergie definiti nell'ambito del Piano Industriale 2017-2020. In data 6 settembre 2018 è stato concordato l'accoglimento di 369 domande di ingresso al Fondo di Solidarietà di Settore presentate sulla base dell'Accordo Quadro del 26 ottobre 2017, che aveva registrato richieste di adesione volontaria superiori a quelle ammesse e finalizzate nella prima fase di attuazione dello stesso; contestualmente venivano concordati l'ingresso entro il 2019 a titolo di ricambio generazionale di 120 nuove risorse, anche a sostegno dell'occupazione giovanile, nonché la conferma di posizioni a tempo determinato in essere nel Gruppo.

I relativi oneri non ricorrenti, pari a circa 55 milioni di euro lordi (36,9 milioni netti), sono stati contabilizzati a voce propria nel conto economico. A fronte di tali oneri, sono attesi risparmi di costi annui per oltre 28 milioni a partire dal 2019.

Nel mese di marzo 2019, sempre in base al medesimo Accordo Quadro, sono state accolte ulteriori 215 domande di ingresso al Fondo di Solidarietà di Settore e prevista la possibilità di 80 esodi per pensionamento anticipato, definendo contestualmente a fronte di dette uscite l'ingresso di circa 100 nuove risorse entro il 2020.

Nel corso dell'esercizio sono state iscritte **rettifiche di valore nette per rischio di credito** relativo a finanziamenti erogati alla clientela per complessivi 642,8 milioni che, rapportati al monte crediti verso la clientela, determinano un costo del credito dello 0,72%, inferiore al livello dell'esercizio 2017 (0,79%) benché non pienamente confrontabile.

Le **imposte sul reddito d'esercizio** dell'operatività corrente sono risultate positive per 38,8 milioni, principalmente per effetto della contabilizzazione di un elemento non ricorrente pari a 186,4 milioni dovuto alla modifica apportata dalla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (c.d. Legge di Bilancio 2019) al regime di deducibilità della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

**Dal punto di vista patrimoniale, la raccolta totale diretta e indiretta del Gruppo** si è attestata a fine anno a circa 187 miliardi (190,9 all'1.1.2018), influenzata nel 4trim2018 anche da un effetto mercato negativo per circa 4 miliardi sulla componente indiretta.

Al 31 dicembre 2018, i **crediti netti verso la clientela** totalizzano complessivamente 89 miliardi rispetto ai 91 registrati l'1.1.2018, con un andamento virtuoso, legato alla riduzione delle poste deteriorate. Infatti, nell'ambito dell'aggregato:

- i crediti netti in bonis risultano sostanzialmente stabili a 83 miliardi (83,5 all'1.1.2018); in corso d'anno sono state effettuate oltre 10 miliardi di erogazioni alle imprese, accompagnate da interventi a supporto dell'innovazione (Industria 4.0) e dell'internazionalizzazione;
- i crediti deteriorati netti risultano in ulteriore contrazione del 19,8%, passando a 5,98 miliardi dai 7,45 miliardi dell'1.1.2018.

La qualità del credito si conferma elevata.

Il **portafoglio in bonis** rimane focalizzato sulle classi di rischio più basse (80,8% del totale) meno atte a generare nuovi flussi di crediti deteriorati, mentre le classi di rischio più elevate sono sotto la soglia del 4%.

I **crediti deteriorati** lordi rappresentano il 10,4% dei crediti totali lordi, in significativo decremento rispetto al 12,85% all'1.1.2018, grazie all'efficacia dei team dedicati, che hanno consentito di recuperare crediti deteriorati per circa 800 milioni, e alla vendita di sofferenze lorde per circa 1,9 miliardi (3,1 miliardi il valore nominale all'origine).

Infine, anche nel 2018 si è confermata la **solidità patrimoniale** del Gruppo, con un *Common Equity Tier 1 ratio* transitorio pari all'11,70%, già al netto del dividendo proposto (il CET1 era pari

all'11,56% a fine 2017). Tale livello patrimoniale è superiore al nuovo requisito minimo del 9,25% richiesto dalla Banca Centrale Europea per il 2019.

La posizione patrimoniale del Gruppo ci consente quindi di sottoporre alla vostra approvazione la distribuzione di un **dividendo** unitario di **12 centesimi**, importo in crescita del 9,1% rispetto al 2017, a valere sull'utile d'esercizio.

Rammentiamo che il Gruppo UBI rimane, nel panorama italiano delle maggiori banche, l'unico istituto dal 2007 ad oggi ad aver sempre distribuito un dividendo, e ad averlo sempre distribuito in contanti.

Signori Azionisti,

anche il 2018 ha rappresentato un anno intenso, nel quale si sono concluse le attività legate all'integrazione della Banche acquisite e sono state avviate nuove iniziative anche organizzative per un servizio sempre più attento e attuale alle famiglie e alle imprese.

Siamo giunti al termine del nostro mandato triennale, e siamo alle soglie di una nuova governance, la cui introduzione fa parte del percorso di sviluppo e modernizzazione del nostro Gruppo. Nel corso del triennio si è infatti completato il progetto di Banca Unica, si sono integrate le tre Banche acquisite, si è modificata l'architettura di governance preparando il passaggio dal sistema duale al sistema monistico.

A nome del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, vorremmo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i nostri stakeholder: agli Azionisti e agli Investitori che hanno sostenuto il Gruppo in questi anni, ai Clienti con i quali prosegue un proficuo dialogo, agli Enti, alle Associazioni e ai Fornitori, per la fiducia accordata, ma anche alle Istituzioni, nonché ai Dipendenti tutti che ogni giorno forgianno il futuro del Gruppo.

Aprile 2019

Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti  
Presidente del Consiglio di Gestione

Andrea Moltrasio  
Presidente del Consiglio di Sorveglianza

UBI BANCA SPA  
ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE  
DI ASSEMBLEA ORDINARIA  
(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998)

È convocata l'Assemblea ordinaria di Unione di Banche Italiane Società per azioni (la "Banca") presso la Nuova Fiera di Bergamo in Bergamo in via Lunga, in data 12 aprile 2019 alle ore 9,30 in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1 Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2018 e di distribuzione del dividendo, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.
- 2 Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019/2020/2021 sulla base di liste di candidati presentate dai soci; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3 Relazione sulla remunerazione, anche ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, comprensiva delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2019 del Gruppo UBI Banca e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione nell'esercizio 2018; deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4 Determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione e dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale nel testo approvato dall'Assemblea del 19 ottobre 2018.
- 5 Piani di remunerazione basati su strumenti finanziari: proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile a breve termine (annuale) della retribuzione del "Personale più rilevante" in strumenti finanziari; proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione.
- 6 Proposta in ordine ai criteri e limiti per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.
- 7 Proposta di definizione del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione fino al limite del 2:1 per il "Personale più rilevante" del Gruppo UBI Banca.

Le informazioni sul capitale sociale nonché quelle riguardanti modalità e termini per:

- l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la record date è il 3 aprile 2019),
- l'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (Computershare S.p.A.),
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno, del diritto di presentare nuove proposte di delibera nonché del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno,
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2019/2020/2021 sulla base di liste di candidati presentate dai soci,
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea,

sono contenute nell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Banca ([www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it), Sezione Soci).

Il presente estratto è pubblicato sui giornali quotidiani "Il Sole 24 Ore", "MF" e "Financial Times".

Il Presidente del Consiglio di Gestione  
Letizia Maria Bricchetto Arnaboldi Moratti